

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	20/07/2020	23	Nantes, rilasciato il sospettato per l'incendio in cattedrale <i>Redazione</i>	2
askanews.it	19/07/2020	1	Coronavirus, in Italia 249 nuovi casi e 14 decessi <i>Redazione</i>	3
repubblica.it	19/07/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 19 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	4
corriere.it	19/07/2020	1	Stromboli, due esplosioni al vulcano e uscita di materiale incandescente <i>Felice Cavallaro</i>	7
ilmessaggero.it	19/07/2020	1	Roma, incendio a Tor di Valle: l'intervento della protezione civile <i>Redazione</i>	8
lastampa.it	19/07/2020	1	Il focolaio che spaventa la Liguria. Positivi il campione e 3 infermiere - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	9
lastampa.it	19/07/2020	1	Niente più ingressi contingentati e controlli: il mercato di piazza Falcone si lascia alle spalle le restrizioni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	11
lastampa.it	19/07/2020	1	Ambulanze sicure come sale operatorie, donate alla Croce Rossa di Alessandria: sono le prime due in Piemonte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	12
lastampa.it	19/07/2020	1	Dall'occupazione dei parchi ai primi campi di accoglienza nei paesi. Com'è cambiata in 30 giorni la questione dei migranti della frutta nel Saluzzese - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	13
rainews.it	19/07/2020	1	Coronavirus: oggi 249 casi, 14 morti e 323 guariti - See more at: http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/coronavirus-oggi-249-casi-14-morti-323-guariti-a24d6890-01ba-4e02-8842-ee66d58aab69.html <i>Redazione</i>	15

Nantes, rilasciato il sospettato per l'incendio in cattedrale

[Redazione]

In Francia Nantes, rilasciato il sospettato per l'incendio in cattedrale PARIGI E stato rilasciato senza accuse il rifugiato ruandese di 39 anni, fermato in giornata. L'uomo era stato l'ultimo a lasciare la cattedrale di Nantes prima dell'incendio di sabato. Non' è alcun elemento che legghi direttamente il mio cliente all'incendio, aveva detto l'avvocato Quentin Chabert e il procuratore Piene Sennes deve essere giunto alla medesima conclusione. Sul luogo del rogo sono stati trovati tre inneschi distinti e la procura ha aperto un'inchiesta. Tra l'organo e gli altri due principi di incendio c'è tutta la distanza della cattedrale, difficile che le scintille siano partite allo stesso momento così lontane per un incidente, ha spiegato Sennes. Tutto lascia pensare che qualcuno abbia appiccato il fuoco, e senza essere costretto a forzare l'ingresso. L'uomo rilasciato venerdì sera aveva chiuso la cattedrale. È un profugo in Francia dal 2012, cattolico, che aveva fatto domanda di asilo e da tempo gravitava intorno alla cattedrale come volontario: alloggia in un'abitazione della diocesi. Era regolare fino a marzo, quando la domanda è scaduta. Il lettore della cattedrale Hubert Champenois lo aveva difeso: Ho totale fiducia in lui. (S. Mon.) RIPRODUZIONE RISF - RVnTA -tit_org- Nantes, rilasciato il sospettato per incendio in cattedrale

Coronavirus, in Italia 249 nuovi casi e 14 decessi

[Redazione]

In terapia intensiva ancora 50 persone Roma, 18 lug. (askanews) Sono 249 i nuovi casi di persone contagiati dal Coronavirus in Italia il cui totale è di 244.216. E quanto si legge nel bollettino quotidiano della Protezione Civile nazionale, sottolineando che i decessi sono stati 14, portando il totale a 35.042. Ci sono poi 757 pazienti ricoverati con sintomi negli ospedali italiani, 50 pazienti sono in terapia intensiva mentre 11.561 persone sono in isolamento domiciliare. Complessivamente sono attualmente positive in Italia, 12.368 persone.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 19 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Vittime al minimo storico dall'inizio dell'emergenza Covid in Italia. Nelle ultime 24 ore sono decedute 3 persone positive al coronavirus. Non succedeva dallo scorso febbraio. È quanto emerge dai dati pubblicati dal Ministero della Salute: secondo l'ultimo bollettino il numero complessivo dei morti sarebbe di 35.045, rispetto a ieri tre in più. I decessi (ieri erano stati 14) sono così saliti a 35.045. Dopo alcuni giorni di lenta crescita sono scesi i casi totali di contagio: per un ricalcolo della Regione Molise sono 219 e non 218 (ieri erano stati 249) per un totale di 244.434. I guariti, dopo i 143 di oggi (ieri 323), sono in tutto 196.949 mentre le infezioni in corso hanno registrato un +72 rispetto a ieri e ora sono relative a 12.440 pazienti, ripartite tra 743 ricoverati (-14 rispetto a ieri), 49 malati in terapia intensiva (50 ieri) e a 11.648 in isolamento domiciliare (ieri 11.561).

Lombardia Non si è registrato nessun morto per coronavirus in Lombardia, non succedeva dal 22 febbraio, quando morì a Casalpusterlengo, nel Lodigiano, a 77 anni Giovanna Carminati, la prima vittima lombarda. Con 7.039 i tamponi effettuati, sono stati 33 i positivi registrati di cui 13 a seguito di test sierologici e 15 'debolmente positivi'. Negli ospedali lombardi sono ricoverati 148 positivi, uno in meno rispetto a ieri, mentre i ricoverati in terapia intensiva sono rimasti stabili a 22. I guariti e i dimessi sono complessivamente 71.464, in aumento di 48 unità rispetto a ieri. Fra i nuovi positivi, 7 sono stati registrati a Bergamo così come a Milano (di cui 4 in città), 6 a Brescia. Nessun caso a Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio.

Trentino In Trentino c'è il sospetto di un nuovo focolaio di contagio dopo tre nuovi casi positivi. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari in queste ore sta indagando per ricostruire i contatti relativi ai tre nuovi contagiati che appartengono alla medesima azienda che si occupa di logistica e che per sua natura genera quotidiani rapporti extra-provinciali. Tutti i dipendenti della ditta sono stati messi in isolamento e domani saranno sottoposti a tampone. Nessuno dei tre contagiati è stato ricoverato in strutture sanitarie. Negli ospedali trentini non ci sono pazienti Covid ricoverati. Nella regione i casi complessivi sono 5.506, le persone decedute 470 e quelle guarite 5.017.

Piemonte Sono 31.536, tre in più rispetto a ieri, di cui 1 asintomatico, le persone risultate positive al Covid-19 in Piemonte. Dei 3 casi, uno è importato dall'estero e uno vede l'indagine ancora in corso. Su base provinciale, 4.084 casi ad Alessandria, 1.880 ad Asti, 1.054 a Biella, 2.898 a Cuneo, 2.805 a Novara, 15.953 a Torino, 1.347 a Vercelli, 1.147 a Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 268 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 100 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 6, come ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 152 (+2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 679. I tamponi diagnostici finora processati sono 467.185, di cui 256.638 risultati negativi.

Veneto Altri 48 nuovi positivi in un solo giorno in Veneto, dove la ripresa dei contagi sta riportando la regione in una situazione di allarme. Il totale degli infetti da inizio epidemia sale a 19.607. Rispetto a ieri mattina si conta anche un nuovo decesso, per un dato totale delle vittime (tra ospedali e case di riposo) di 2.050. Un dato positivo arriva però dalla diminuzione (-28) delle persone in isolamento domiciliare, scesi a 1.594. I ricoverati nei normali reparti con diagnosi di Covid sono 130 (+1), quelli nelle terapie intensive 7 (-1).

Emilia-Romagna Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 29.178 casi di positività, 51 in più rispetto a ieri, di cui 42 persone asintomatiche individuate nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. La gran parte dei nuovi contagi - riferisce la Regione - sono riconducibili a focolai o a casi già noti e a persone rientrate dall'estero. I tamponi effettuati da ieri sono 2.730, per un totale di 576.284. A questi si aggiungono anche 1.036 test sierologici. I guariti salgono a 23.638 (+19) tra i contagiati da inizio crisi. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 1.266 (32 in più di ieri). Non si registra alcun nuovo decesso. Le persone in isolamento a casa sono complessivamente

1.177 (+36). Restano 8 i pazienti in terapia intensiva e scendono a 81 (-4 rispetto a ieri) quelli ricoverati negli altri reparti Covid. Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 23.638 (+19 rispetto a ieri): 202 "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 23.436 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perchè risultate negative in due test consecutivi. ToscanaIn Toscana non si registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che c'era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. È la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani.MarcheDopo 3 giorni consecutivi di crescita, nelle ultime 24 ore non sono stati accertati nuovi casi nelle Marche, su 964 tamponi processati, 497 nel percorso nuove diagnosi e 467 in quello guariti. È la sesta volta che accade nel mese di luglio. Il totale dei casi positivi accertati resta fermo a 6.800, il 7,32 per cento rispetto agli 92.942 tamponi processati. Restano complessivamente solo 3 i pazienti ricoverati: uno nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pesaro, due in quello non intensivo del presidio di Macerata. Lo si apprende dal secondo aggiornamento quotidiano del Gores, il gruppo operativo che coordina l'emergenza sanitaria. Non ci sono pazienti ricoverati, invece, nelle aree di semi-intensiva e nelle degenze dedicate ai post acuti, mentre restano 2 gli ospiti della struttura territoriale di Campofilone (Fermo). Oggi sono stati segnalati altre 4 persone guarite-dimesse, che fanno salire il totale a 5.674; i positivi in isolamento domiciliare sono diventati 147 (-4 rispetto a ieri), mentre le vittime registrate sono 987.UmbriaSono tutti negativi al Covid-19 i 25 migranti arrivati a Gualdo Cattaneo da Agrigento, molti dei quali ieri sera si sono allontanati dalla struttura di accoglienza dove erano sottoposti a quarantena precauzionale. Lo riferisce la prefettura di Perugia dopo una riunione, presieduta dal prefetto, Claudio Sgaraglia, con i vertici provinciali delle forze di polizia e i gestori del centro di accoglienza. Ad Agrigento i 25 tunisini erano stati tutti sottoposti al test sierologico ed erano, come detto, risultati negativi. Inoltre, nella struttura di Gualdo Cattaneo, utilizzata in precedenza per le medesime esigenze, gli stessi erano stati monitorati, "non presentando segni di malattia". Uno di loro, recatosi al pronto soccorso di Foligno per una puntura di insetto, è stato sottoposto nuovamente ad un test che ha avuto esito negativo. Nel corso della riunione è stato deciso di intensificare le attività di controllo sul territorio, anche con l'aiuto degli operatori culturali, per individuare i migranti che si sono allontanati.LazioIn questo momento sono ricoverati allo Spallanzani di Roma 67 pazienti. Di questi 54 sono positivi al tampone, 13 sottoposti ad indagini. Tre pazienti necessitano di terapia intensiva. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali, sono a questa mattina 528. "Oggi registriamo un dato di 17 casi. Di questi 10 sono casi di importazione: 6 casi sono di nazionalità del Bangladesh, un caso dall'Iraq, due dal Pakistan e uno dall'India. Rivolgo un appello all'utilizzo della mascherina o si dovrà richiudere. Non possiamo tornare indietro e disperdere gli sforzi fatti fin qui. Dobbiamo usare la mascherina o rischiamo nuovi casi come in Catalogna". Sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Cronaca Coronavirus Lazio, D'Amato: "Usare mascherine o si dovrà richiudere". A Roma piazze della movida off limits di FLAMINIA SAVELLIBasilicataUna donna anziana è morta nell'ospedale "San Carlo" di Potenza a causa del coronavirus: è la 28esima vittima dell'epidemia in Basilicata dall'inizio dell'emergenza. La donna, che pare avesse contratto il virus dalla sua badante tornata in Basilicata da un Paese dell'Est, era ricoverata da giorni nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Potenza, dove si trovano altri due pazienti affetti da Covid-19. Intanto, sono stati posti in isolamento diversi cittadini del Bangladesh dopo che, su dieci tamponi effettuati, tre sono risultati positivi.

Domani, secondo quanto reso noto dalla task force regionale, altre 40 persone provenienti dal Bangladesh saranno sottoposte al tampone. Cronaca Coronavirus, vendeva falsi certificati negativi: arrestato direttore di due ospedali in Bangladesh

Puglia In Puglia oggi 1.776 test e registrati sette casi positivi: 4 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Lecce e un in provincia di Bari. Nessun decesso. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 215.649 test. Sono 3.930 i pazienti guariti. 79 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.557.

Calabria Le persone risultate positive al Coronavirus in Calabria sono 1.239, una in più rispetto a ieri. Sono 4 i ricoverati ma nessuno in terapia intensiva. I tamponi effettuati ad oggi ammontano a 108.451. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 2 in reparto; 2 in isolamento domiciliare; 184 guariti; 33 deceduti; Cosenza: 17 in isolamento domiciliare; 435 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 17 in isolamento domiciliare; 259 guariti; 19 deceduti. Crotona: 2 in isolamento domiciliare; 113 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in isolamento domiciliare; 79 guariti; 5 deceduti. Nel complesso, i deceduti ammontano a 97, i guariti a 1.070, i casi attivi 72. Il totale dei casi di Catanzaro - fa notare la Regione - comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Il caso positivo di Cosenza è riconducibile al focolaio noto. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 11.011. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Sardegna Sono 1.379 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registra un nuovo caso nella provincia di Sassari. In totale nell'isola sono stati eseguiti 98.250 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono in tutto 7, nessuno in terapia intensiva, mentre 5 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.230 pazienti guariti, più altri 3 guariti clinicamente. Resta invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. Sul territorio, dei 1.379 casi positivi complessivamente accertati, 259 sono stati rilevati nella Città metropolitana di Cagliari, 102 nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 78 a Nuoro, 879 (+1 rispetto al precedente bollettino) a Sassari.

Stromboli, due esplosioni al vulcano e uscita di materiale incandescente

[Felice Cavallaro]

Il vulcano di Stromboli in attività shadow Stampa Email Dopo un primo sussulto intorno alle tre del mattino, due forti boati hanno scosso Stromboli, una delle sette isole delle Eolie. Con il vulcano che alle 5 e soprattutto alla 6.23 con la seconda esplosione ha sbuffato una altissima colonna di fuoco facendo ricadere una pioggia di detriti in un'area per fortuna lontana da quella abitata. Ma con il terrore che la situazione potesse peggiorare soprattutto a Ginostra, la frazione cenerentola più a rischio. La morte di un escursionista nel 2019 Alcune ore dopo le due esplosioni, classificate maggiori dal Centro di vulcanologia di Catania, un gradino sotto il fenomeno dei cosiddetti parossismi, la domenica di Stromboli è segnata da una quiete apparente, come la descrive Gianluca Giuffrè, un commerciante di Ginostra con la passione della scrittura: I turisti vanno al mare scrutando la cima del vulcano avvolta da un po' di fumo. Ma il terrore di un replay come anno scorso sembra scansato.... Riferimento ansioso a quanto accadde il 3 luglio del 2019 con boati ancora più forti che sorpresero due giovani escursionisti, uno dei quali, Massimo Imbesi, 35 anni, morì per le ferite riportate lungo una trazzera adesso vietata, se non con le guide autorizzate e non oltre i 300 metri di quota. Per fortuna stavolta le pietre infuocate sono ricadute in prossimità delle stesse bocche che le hanno eruttate. Notato solo un focolaio di incendio che si è spento da solo, ma che da Ginostra ha fatto tremare Giuffrè: La paura è giustificata perché non siamo per niente protetti da una serie di opere che vengono promesse da otto anni e mai realizzate. Se ci fosse un'emergenza reale, qui non sapremmo cosa fare e dove andare. Si parla soltanto di un approdo della protezione civile, di una messa in sicurezza e non se ne fa niente. Dicono che quest'anno sia partita la gara appalto, ma nessuno coglie l'urgenza del caso. I costoni rocciosi sovrastanti Ginostra franano. E qui non è nemmeno una cartellonistica che orienti, che indichi i rischi. '); }Paura e affetto per Iddu Dall'alba è un continuo scambiarsi foto e messaggi sui social e sul canale informativo di Bartolino Leone, Il notiziario delle Eolie dove Mario Cincotta, un cognome che riporta a tante attività nelle Eolie, minimizza: Ci sono stati momenti di paura, certo, soprattutto dopo quanto accaduto un anno fa, ma è tutto sotto controllo. Non si sono registrati danni né a persone né a cose, per fortuna. Queste esplosioni - spiega anche alla Adnkronos - non sono come quelle dello scorso anno, ecco perché non hanno suonato le sirene. Perché non è motivo di pericolo particolare ma in ogni caso si è attivata la struttura. Infatti, sto andando a Stromboli per questo. E Riccardo Lo Schiavo dalla vicina Salina commenta Un cupo boato, il fuoco, una colonna di fumo nero... e ora il rosa nel cielo azzurro: anche stavolta solo paura.... Un'immagine incoraggiante che non può fare allentare però la massima vigilanza attorno a Iddu, a quello come si dice in dialetto, usando lo stesso affettuoso appellativo dei catanesi per Etna, le due valvole di sfogo di un'area che sottoterra e sotto il mare comunque ribolle.

Roma, incendio a Tor di Valle: l'intervento della protezione civile

Roma, incendio a Tor di Valle: l'intervento della protezione civile

[Redazione]

Roma, incendio a Tor di Valle: l'intervento della protezione civile

Il focolaio che spaventa la Liguria. Positivi il campione e 3 infermiere - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

A Savona il contagio partito da un ristorante: mille in isolamento. Toti: niente rischi per gli ospedali

[Redazione]

Menu di navigazioneA Savona il contagio partito da un ristorante: mille in isolamento. Toti: niente rischi per gli ospedaliSavona. Sai, avevo paura che succedeva. Fin dal primo giorno che ho riaperto. Ma così no. Leo Chen è un ragazzo di ventotto anni che, a dispetto di un italiano parlato esattamente come ti aspetti lo possa parlare un cinese che è in Italia da 10 anni, fattura la bellezza di 1 milione e 10 mila euro all'anno. Gli italiani vanno matti per il sushi e il suo Best Sushi a Savona, lungo lo stradone dove la città diventa periferia, nei fine settimana pre Covid era capace di apparecchiare tra i 250 e i 300 coperti. Ed è questo ristorante epicentro del cluster che sta terrorizzando la provincia di Savona. Il virus ha cominciato a circolare tra i tavolini, seppure diradati dalla precisa osservanza alle norme anti-Covid, mercoledì 8 luglio. Risultato: a ieri 28 positivi sparsi in tutta la provincia di Savona, comprese 3 infermiere del reparto di pediatria dell'ospedale di Savona e il campione di pallanuoto della Pro Recco Matteo Aicardi (che è anche unico ricoverato) e 200 tamponi. Avanguardia di un imponente campagna di test per bloccare subito il focolaio: 750 persone saranno controllate nei prossimi due giorni e in attesa del tampone o del risultato mille sono già state messe in isolamento fiduciario. Era dai giorni del picco epidemico, tra il 21 e il 28 marzo, che la Liguria non doveva fare i conti con questi numeri. Così, per una regione che vedeva avvicinare il traguardo dei contagi zero, appare soltanto un po' consolante il bollettino quotidiano della Protezione Civile che parla di solo 28 pazienti ricoverati e nessuno in terapia intensiva. Lo zero assoluto e lo zero relativo sono due concetti sfumati e sovrapposti tra loro prova a spiegare Giancarlo Icardi, direttore di Igiene e medicina preventiva dell'Università di Genova e del policlinico San Martino. Chiaro che il virus continua a circolare anche se molto meno, poi quando ci sono situazioni di affollamento si manifesta velocemente. E il presidente della Regione Giovanni Toti guarda il bicchiere mezzo pieno: Le indagini ci rassicurano sulla nostra capacità di tracciamento di situazioni potenzialmente rischiose. Da oggi a domani solo su quel cluster sono previsti 750 tamponi. A cerchi concentrici stiamo ricostruendo tutti i contatti delle persone coinvolte, e tra queste alcune infermiere, ma non è alcuna preoccupazione per i nostri ospedali, anche oggi passati al setaccio. Per la provincia di Savona è un balzo indietro, alla fine di febbraio: in televisione le immagini di Codogno zona rossa e del primo cluster ligure, ad Alassio. Eppure è tutto diverso da allora: Nel momento di espansione dell'epidemia i tamponi servivano per individuare le persone da curare, oggi servono per bloccare il virus chiude Icardi. La grande caccia epidemiologica è partita. Come è accaduto dall'inizio del mese in Veneto, nei mattatoi del Mantovano e della Bassa Padana (70 positivi), alla Bartolini di Bologna e nell'Emilia-Romagna che ancora negli ultimi giorni ha toccato il picco di 54 nuovi contagi. A cerchi concentrici: in 36 ore siamo riusciti a collegare due casi apparentemente lontani tra loro, come la positività del campione e delle infermiere spiega epidemiologo dell'agenzia ligure della Sanità, Filippo Ansaldi. Ci sono rapporti da ricostruire, fili sparsi da riannodare, persone da individuare. Tra i positivi ci sono anche (per il momento) tre dipendenti del ristorante: un cameriere, il cassiere e il cuoco. Nei controlli è rientrato anche il locale albenganese di Leo Chen, un ristorante chiuso per lavori e che per il momento, su indicazione della Asl 2, non sarà riaperto. Poi tutti coloro che hanno mangiato al Best Sushi da mercoledì 8 (70 persone in 17 tavoli) a giovedì 16 luglio saranno passati ai raggi insieme ai loro contatti diretti. Resta il mistero, ancora irrisolto, di chi sia il paziente zero, probabilmente asintomatico che ha contagiato tutti gli altri. Nell

a struttura complessa di pediatria della Asl2 si vive con il fiato sospeso. A parte le 3 infermiere contagiate, per il momento i tamponi fatti sul personale (70 tra medici, infermiere e operatori) e sui pazienti esclude la presenza del virus in reparto. La cosa incoraggiante è che il problema non parte dall'ospedale, osserva il primario Alberto Gaiero. Ma quello che sta accadendo ci dice che con questo virus non si può mai allentare la presa. E su Facebook, dalla struttura

di microbiologia e virologia del Santa Corona di Pietra Ligure, Caterina Valle è per la prudenza: Stiamo monitorando i tamponi di 2 mila persone. In questi giorni fate vita un po più ritirata del solito.invito ad un auto lockdown.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Niente più ingressi contingentati e controlli: il mercato di piazza Falcone si lascia alle spalle le restrizioni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Niente più ingressi contingentati, percorsi obbligati, vigili o Protezione civile che vigilano tra i banchi e via libera anche alla vendita di merce usata. Il mercato di piazza Falcone, dopo l'emergenza Covid, ritorna piano piano alla normalità. Il 21 maggio, dopo 2 mesi e mezzo di assenza forzata, erano tornate in piazza anche le bancarelle del settore non alimentare. E a consentirlo era stato un documento sottoscritto da amministrazione, associazioni e venditori che prevedeva ingressi contingentati, la designazione di percorsi obbligatori da rispettare attraverso l'uso di cartelli indicativi, la sospensione delle vendite di beni usati per i non titolari di una concessione permanente, la riduzione di 50 centimetri di ciascun banco per ampliare lo spazio delle corsie di passaggio, oltre che naturalmente l'uso delle mascherine e dei guanti per il contatto con i prodotti alimentari. Questo documento era in seguito stato integrato con la disposizione di una sanzione pecuniaria di 50 euro fatta salva l'applicazione delle normative statali e regionali. E' invece di questi giorni una nuova disposizione, contenuta in un'ordinanza del sindaco Claudio Corradino che risulta più permissiva rispetto alla precedente. Nel documento si legge che il provvedimento è stato adottato in quanto andamento della curva dei contagi, sia a livello locale che nazionale, ha registrato un sensibile miglioramento tale da poter in parte allentare i vincoli posti dalle ordinanze emanate nelle settimane precedenti. Le uniche misure di sicurezza che restano ancora in vigore sono la riduzione della superficie dei posti banco di 50 centimetri e l'obbligo agli operatori e alla clientela di utilizzare sempre la mascherina. Per il resto, il mercato di piazza Falcone nei giorni di lunedì, giovedì e sabato potrà tornare ad avere anche le bancarelle dell'usato, e quindi permettere di stare in piazza a 180 banchi anziché 172 come previsto dall'ultima ordinanza di maggio. L'emergenza sta rientrando dice l'assessore al commercio Barbara Greggio. Con le dovute cautele è giusto tornare alla normalità, anche per andare incontro alle esigenze dei venditori che per mesi non hanno lavorato. A tornare a poter vendere sono anche i commercianti che propongono vestiti usati. Inizialmente era un divieto a livello nazionale continua l'assessore, poi è stata discrezionalità dell'amministrazione permetterlo. Fino a questo momento noi non ce la siamo sentita perché era impossibile controllare che tutta la merce fosse sanificata. Ora che l'epidemia non sembra più un'emergenza come prima, riteniamo che si possa tornare a fare lavorare anche queste persone. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ambulanze sicure come sale operatorie, donate alla Croce Rossa di Alessandria: sono le prime due in Piemonte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Proteggono anche medici e infermieri

[Redazione]

Menu di navigazioneProteggono anche medici e infermieriALESSANDRIA. Sono due ambulanze, in realtà sale operatorie su quattro ruote. I nuovi automezzi a disposizione della Croce Rossa, presentati davanti al Duomo di Alessandria, sono innovativi. Progettate dall'azienda Olmedo Special Vehicles Divisione Ambulanze e finanziati dalla Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sono le prime in Piemonte. È la migliore testimonianza dell'impegno dei volontari e dei dipendenti delle due associazioni per continuare il loro lavoro al servizio degli altri sottolinea Marco Bologna coordinatore della Protezione Civile provinciale e presidente della Croce Rossa di Alessandria. Sono due ambulanze a pressione negativa, cioè hanno un sistema identico a quello presente nelle sale operatorie dei reparti operatori degli ospedali. Abbiamo replicato questa funzione perché con emergenza sanitaria ci si è resi conto che il focus non poteva essere più solo il paziente ma anche gli operatori sanitari - spiega Maurizio Codeluppi, responsabile commerciale dell'azienda produttrice -: prima del Covid non ci si preoccupava della loro sicurezza ma anche loro necessitano di tutela. Codeluppi evidenzia anche i dettagli dei mezzi: Il concetto base è il ricambio dell'aria. Il vano è a tutti gli effetti una camera bianca come negli ospedali in cui sono stati applicati una serie di dispositivi per cui il personale medico non è più esposto ad agenti patogeni. Il sistema permette all'aria di entrare, ma quella che esce è molto di più. Il progetto è nato negli ultimi mesi e ha obiettivo di poter trasportare nella massima sicurezza malati Covid o pazienti con altri virus infettivi. Per noi è stato un piacere collaborare con la Croce Rossa e la Croce Verde - conclude Maurizio Codeluppi - perché siamo riusciti a trasformare quello che era solo un progetto in realtà. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dall'occupazione dei parchi ai primi campi di accoglienza nei paesi. Com'è cambiata in 30 giorni la questione dei migranti della frutta nel Saluzzese - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Un mese fa 120 stagionali africani occuparono il parco di Villa Aliberti, ieri a Costigliole e Savigliano hanno consegnato i primi moduli abitativi

[Redazione]

Menu di navigazioneUn mese fa 120 stagionali africani occuparono il parco di Villa Aliberti, ieri a Costigliole e Savigliano hanno consegnato i primi moduli abitativiSembra trascorsa un'epoca storica, un'eternità, dal giorno in cui oltre centoventi stagionali africani occuparono il parco di Villa Aliberti a Saluzzo, a ieri, quando i Comuni di Costigliole e Savigliano hanno consegnato i primi moduli abitativi ai migranti. Eppure il lasso di tempo che separa questi due episodi è di un mese esatto. Un mese in cui, per il dodicesimo anno consecutivo, Saluzzo e i paesi del distretto della frutta, si sono ritrovati una situazione emergenziale legata all'immigrazione stagionale degli africani, in cerca di lavoro nel periodo della raccolta. Un film già visto più e più volte, ma con un attore in più. Quest'anno, ad aggravare la situazione, ci si è messo di mezzo il Covid, che ha fatto emergere il problema in tutta la sua drammatica interezza. La risposta del territorio è stata ancora una volta superiore alle aspettative, ma, come ha ribadito venerdì il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, a nome dei primi cittadini firmatari del protocollo dell'accoglienza degli stagionali (Lagnasco, Costigliole, Verzuolo, Busca, Tarantasca, Cuneo, Savigliano): I Comuni si sono spinti ancora una volta oltre le proprie competenze, rischiando sulla propria pelle. La regolarizzazione di questo flusso di lavoratori africani è un problema che non può essere risolto dagli enti locali, ma dalla grande politica. L'intervento dei sindaci è arrivato nel corso dell'ennesima operazione volta al miglioramento dell'accoglienza, con la consegna, da parte della Cisl di Cuneo, di cento tende da campeggio alle otto Protezioni civili dei Comuni aderenti al protocollo. È un piccolo gesto ha spiegato il segretario provinciale della Cisl Enrico Solavagione che serve però a mantenere i riflettori accesi sulla questione. Queste tende potranno essere utilizzate in situazioni di emergenza, a sostegno delle iniziative che i singoli Comuni, attraverso la Protezione civile, metteranno in campo. Ieri intanto la macchina organizzativa coordinata dalla prefettura di Cuneo ha aggiunto un ulteriore tassello alla sistemazione dei migranti, con l'apertura dei primi campi di accoglienza, destinati esclusivamente a chi è in possesso di un contratto di lavoro nella raccolta frutta, a Costigliole e Savigliano. Martedì toccherà a Lagnasco, mercoledì a Cuneo e Verzuolo. Ultime tappe, entro la fine del mese: Busca, Tarantasca e Saluzzo per 115 i posti letto complessivi. I campi saranno regolamentati negli accessi e controllati sanitariamente da Croce rossa, Monviso Solidale e Cooperativa Armonia. Un mese fa, il 18 giugno, al termine di una manifestazione di protesta di fronte al municipio di Saluzzo, oltre cento stagionali africani si stanziarono nel parco di Villa Aliberti, dove trascorsero una settimana all'addiaccio. Una potenziale bomba sanitaria (fortunatamente mai esplosa, come confermato dalle verifiche effettuate il giorno dell'operazione di polizia), considerati gli assembramenti e la mancanza assoluta di controlli. Ora la situazione resta difficile, perché molti africani sono senza contratto e dormono nelle strutture provvisorie dislocate a Saluzzo e nei paesi, ma un deciso passo avanti è stato fatto. Il timore è di una nuova ondata di arrivi, in vista dell'apertura della stagione di raccolta delle mele, che necessita di un alto numero di braccianti. Questura e prefettura proseguono nel pressing sui Comuni e sulle aziende. Con i primi la parola d'ordine è quella di un più ampio coinvolgimento all'interno del protocollo dell'accoglienza. I Comuni del distretto frutticolo sono 34, e solo otto per ora hanno confermato la loro adesione al documento. Le imprese frutticole, dal canto loro, hanno già fatto molto, arrivando a ospitare un'alta percentuale di lavoratori in azienda. La conferma del bando regionale per il sostegno all'installazione di moduli abitativi in cascina, oltre a interventi comunali e dei sindacati agricoli, ha portato a buoni risultati (60 i nuovi posti letto creati a Saluzzo, 27 nelle aziende di Lagnasco), ma in queste ore e nelle prossime settimane proseguiranno i controlli nelle aziende per

contrastare le forme di lavoro nero. Anche ospedale di Saluzzo è pronto: incubo di un focolaio di coronavirus fra gli stagionali della frutta permane, ma gli operatori sanitari sono attrezzati per contrastarlo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: oggi 249 casi, 14 morti e 323 guariti - See more at:

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/coronavirus-oggi-249-casi-14-morti-323-guariti-a24d6890-01ba-4e02-8842-ee66d58aab69.html>

[Redazione]

Tutti i dati aggiornati in Italia e nel mondo Tweet Coronavirus: allo Spallanzani 56 positivi, tre più gravi Coronavirus, Borrelli: "Serve ancora attenzione" 18 luglio 2020 Sono in risalita i casi di contagio da coronavirus: nelle ultime 24 ore ne sono stati registrati 249 (ieri 233) per un totale di 244.216. Piccolo aumento del numero dei morti: 14 (ieri 11) per 35.042 vittime complessive dall'inizio della pandemia. I guariti (323 nelle ultime 24 ore, ieri erano stati 237) sono 196.806. Scende di 88 unità (ieri -17) il numero degli attuali positivi che ora sono 12.368. E' quanto si evince dal bollettino diramato dalla Protezione civile. I nuovi positivi per il Covid sono 88 in Lombardia, 40 in Emilia Romagna, 88 in Veneto, 20 nel Lazio, 18 in Liguria e 15 in Campania, le altre regioni hanno incrementi a una sola cifra, tranne Valle d'Aosta, Molise e Basilicata che non registrano alcun nuovo caso. I pazienti in terapia intensiva sono 50, come ieri, i ricoverati con sintomi sono 757 (-14), quelli in isolamento domiciliare sono 11.561 (-74). I tamponi nelle ultime 24 ore sono stati 48.265, in diminuzione rispetto a ieri. E' quanto emerge dai dati del ministero della Salute. In Lombardia 88 nuovi positivi e 10 decessi Milano Sono 88 i nuovi positivi al coronavirus in Lombardia nelle ultime 24 ore, in cui si sono registrati 10 nuovi decessi in regione. Degli 88 nuovi contagi, 15 sono "debolmente positivi" e 9 sono stati individuati a seguito di test sierologici. Il totale dei decessi in Lombardia è ora di 16.788. Sono i dati comunicati dalla Regione Lombardia. Piemonte, 3 nuovi positivi e zero decessi Tre nuovi casi positivi, due dei quali asintomatici, e nessun decesso. Sono alcuni dei dati che, oggi, fotografano l'andamento della situazione Coronavirus in Piemonte. L'Unità di crisi della Regione comunica che le nuove guarigioni sono state 34 (il totale è quindi di 25.848). Il totale dei contagi dall'inizio dell'epidemia è 31.533 (con 4.119 morti). Invariato (sei) il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva. I tamponi diagnostici finora processati sono 465.526. Toscana, frenata nuovi positivi, nessun decesso Ci sono solo due nuovi casi positivi al Coronavirus (uno in provincia di Grosseto e l'altro a Prato), nessun decesso e sei guarigioni nelle ultime 24 ore in Toscana secondo il bollettino quotidiano della Regione. Così dall'inizio dell'emergenza sanitaria i positivi raggiungono quota 10.358 mentre i guariti sono 8.915, di cui 148 "cl clinicamente guariti", senza più sintomi, e 8.767, 'guarigioni virali', negativi al doppio tampone. I deceduti restano a 1.129 unità mentre i pazienti ancora colpiti dal Covid-19 sono ora 314 (dato in calo), di cui 301 curati a casa, o con pochi sintomi o senza sintomi, mentre gli altri 13 sono ricoverati in ospedale (uno solo di questi è in terapia intensiva). I test eseguiti, quelli con tampone, hanno raggiunto quota 387.885, 3.059 in più rispetto a ieri. Inoltre in tutta la regione ci sono 761 persone, non positive, che devono stare in isolamento a casa, in sorveglianza attiva per il tempo previsto della quarantena, perché hanno avuto contatti con contagiati. Lazio, oggi 20 casi, 13 di 'importazione' "Oggi registriamo un dato di 20 casi. Di questi 13 sono casi di importazione: 11 casi sono di nazionalità del Bangladesh, un caso di rientro dall'Iraq e uno dall'India". Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. "Per quanto riguarda le province si registra un solo caso e un decesso nella Asl di Latina". Il nuovo caso è "un uomo di nazionalità indiana a Sabaudia segnalato dal medico di medicina generale e per il quale è stata avviata l'indagine epidemiologica - sottolinea l'assessore - Il decesso riguarda una donna di 57 anni di Priverno. Rieti si conferma per l'undicesimo giorno consecutivo Covid Free, mentre Viterbo rimane con un solo caso in isolamento in attesa del dell'esito negativo del test molecolare". In Calabria 7 nuovi casi, decessi restano 97 "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 107.621 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.238 (7 rispetto a ieri), quelle negative sono 106.412". Lo rende noto la Regione Calabria nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: restano 97 i decessi dall'inizio dell'emergenza (dato invariato da 50 giorni). - See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/coronavirus-oggi-249-casi-14-morti-323-guariti-a24d6890-01ba-4e02-8842-ee66d58aab69.html>